

Numeri

In Italia i laureati guadagnano molto meno

-7% è il calo del tasso di occupazione fra i laureati ad un anno dalla laurea dal 2007 al 2009

2027 euro è il guadagno mensile netto di un laureato da 5 anni che lavora all'estero

1295 euro è il guadagno del suo omologo in Italia

87% percentuale di occupati a 5 anni dalla laurea al Nord

74% percentuale di occupati a 5 anni dalla laurea al Sud

non deve far cambiare idea ai 400 mila ragazzi (e loro famiglie) che stanno decidendo se iscriversi all'università. «Dobbiamo sempre sottolineare - conclude Cammelli - che i laureati andranno sempre a guadagnare di più dei diplomati e che il futuro, nella società della formazione continua, è per loro». «Il problema - gli fa eco Andrea Lenzi, presidente del Consiglio universitario nazionale - è invece quello

EREDITARIETÀ PROFESSIONALE

Il 43% degli laureati maschi in ingegneria è figlio di un laureato in ingegneria. Il 42% dei laureati maschi in giurisprudenza ha un padre con la stessa laurea. Fra le laureate la percentuale cala.

dell'orientamento: deve partire già dai primi anni del liceo e delle superiori perché scegliere la facoltà giusta è fondamentale per fare strada nel mondo del lavoro». In questo senso ragazzi e famiglie farebbero bene a consultare la tabella che considera l'occupazione rispetto alle facoltà scelte: dal 97% di occupati a tre anni dalla laurea in medicina, si scende al 47% di quelli in biologia e geologia. Poco sopra si colloca Chimica-farmaceutica e giurisprudenza, anche se questi dati risentono dei periodi di tirocinio e praticantato che i laureati in queste discipline devono sostenere. ❖

→ **Il tribunale di Bergamo** bolla la delibera di un sindaco leghista

→ **Il caso a Palosco** dove era stata negata la residenza a un immigrato

Sindaco leghista non dà residenza ai poveri. Condannato dal tribunale

«Discriminatoria» la delibera del Comune leghista che nega la residenza a chi ha un reddito sotto i cinquemila euro. Lo stabilisce il Tribunale di Bergamo, che ha dato ragione a un immigrato pachistano che ha fatto ricorso.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Non si può discriminare un immigrato per il suo reddito. Per questo il Tribunale di Bergamo ha imposto al sindaco leghista di Palosco, Massimo Pinetti, di concedere la residenza ad Ashraf Athir, ex operaio di origine pachistana oggi disoccupato, che a giugno aveva chiesto senza fortuna di diventare cittadino del Comune bergamasco. Un desiderio inascoltibile per l'amministrazione guidata dal Carroccio, che nel 2008 aveva emanato una delibera che stabiliva l'esclusione della cittadinanza per chi non avesse raggiunto «un reddito annuo di importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria». Ovvero, circa cinquemila euro. In sostanza, secondo il sindaco Pinetti, chiunque avesse guadagnato meno di quella cifra non avrebbe potuto chiedere di far parte della sua comunità.

Un provvedimento «di carattere discriminatorio», ha stabilito ieri la sentenza del giudice Ippolito Costantino, che ha ordinato al Comune di Palosco «l'iscrizione del ricorrente Ashraf Tahir nell'anagrafe della popolazione residente» e la «cessazione del comportamento discriminatorio del comportamento discriminatorio con l'adeguamento dei provvedimenti amministrativi adottati a quanto stabilito dalla legge in ordine al diritto di iscrizione anagrafica». Soddisfatto l'immigrato, ex operaio poi rimasto senza lavoro, aiutato dalla Fiom-Cgil che ha sollevato il caso e assistito dall'avvocato milanese, Alberto Guariso, già legale delle famiglie rom che a Milano hanno ottenuto le case popolari prima promesse con un accordo e poi negate dal Comune. «Quella di oggi (ieri, ndr) è una sentenza importante -

commenta Mirco Rota, segretario generale della Fiom-Cgil Lombardia - che servirà a ricordare a tutte le amministrazioni leghiste che non possono trattare gli immigrati come vogliono, senza rispettare la legge». Contro la delibera del sindaco Pinetti, il sindacato aveva sollecitato l'attenzione del Prefetto di Bergamo, del questore e dell'Ufficio nazionale anti-discriminazioni razziali del Dipartimento per le Pari Opportunità. E in effetti dall'Unar era arrivata una lettera, indirizzata anche al primo cittadino, che definiva la delibera

«discriminatoria».

Quello di Palosco non è certo il primo caso di questo tipo: le amministrazioni leghiste ne inventano di ogni tipo. Dal White Christmas di Coccaglio - con i vigili che a Natale andavano di casa in casa a cercare immigrati senza documenti - ai 700 Soli delle Alpi nella scuola di Adro, Brescia. Fino all'ultima «legge Harlem», messa a punto dal vicepresidente del Pirellone, il leghista Andrea Gibelli, per frenare il proliferare di kebab, phone center e centri massaggi. ❖

**Lavoro
Italia**

QUALE FUTURO PER IL CONTRATTO COLLETTIVO?

Introduzione di
EMILIO GABAGLIO

Segue dibattito

Interventi di
**MIMMO CARRIERI
WALTER CERFEDA
INNOCENZO CIPOLLETTA
FRANCESCO LISO
RAFFAELE MORESE**

Conclusioni di
STEFANO FASSINA

Sono invitati a partecipare i membri del Forum Lavoro

Roma, mercoledì 9 marzo, ore 16
c/o Sala Conferenze, III piano Sede PD
via Sant'Andrea delle Fratte 16



Partito Democratico

partitodemocratico.it
economia.lavoro@partitodemocratico.it
YOU JEM TV